



Update Valute – Dicembre 2018

Investment Office Gruppo Raiffeisen

Panoramica

Valute	Attuale*	Previsione		Commento
		3 mesi	12 mesi	
EUR/CHF	1.13	1.16 ↑	1.17 ↑	La solida crescita svizzera indica un potenziale di ripresa limitato
USD/CHF	0.99	1.01 ↑	0.96 ↓	Picco presto raggiunto; la Fed potrebbe far dipendere dai dati ulteriori aumenti dei tassi
EUR/USD	1.14	1.15 →	1.22 ↑	Attualmente i dati congiunturali deboli sono ancora sfavorevoli a un forte rally
USD/JPY	112	112 →	105 ↓	Nel breve termine la Banca centrale giapponese mantiene ancora una politica monetaria espansiva
SEK/CHF**	11.0	11.5 ↑	12.1 ↑	La de-escalation nel conflitto commerciale è positiva per la corona, che dipende dalle esportazioni
GBP/CHF	1.27	1.30 ↑	1.38 ↑	L'11 dicembre il Parlamento probabilmente voterà la bozza di accordo sulla Brexit
CNY/CHF**	14.4	14.4 →	13.5 ↓	Gli USA danno 90 giorni alla Cina per mostrare progressi nel conflitto commerciale
AUD/CHF	0.72	0.76 ↑	0.75 ↑	Nuovo stimolo cinese favorevole al dollaro australiano
NOK/CHF**	11.6	12.2 ↑	12.6 ↑	Dopo la correzione del prezzo del petrolio si offrono interessanti opportunità di acquisto
NZD/CHF	0.68	0.71 ↑	0.68 →	Vediamo un leggero potenziale di ripresa

*07.12.2018 ** moltiplicato per 100

Banca Raiffeisen Obertoggenburg

Architetto: ARGE Jeannette Geissmann und Tom Munz

Fotografo: Tobias Bruderer

RAIFFEISEN

EUR/CHF

Il rallentamento della congiuntura globale non ha risparmiato ultimamente nemmeno la Svizzera, cosa cui ha contribuito anche il franco ultimamente più forte. Nonostante la BNS continui a considerare il franco «sopravvalutato», il valore equo (parità del potere d'acquisto) è sceso da 1.30 nel 2011 all'attuale 1.21. Un trend che dovrebbe proseguire. Nel lungo periodo vediamo quindi il franco più forte. La normalizzazione della politica monetaria che prevediamo per il 2019 in Europa indica tuttavia nel medio termine un corso EUR/CHF in aumento. I rischi politici in Europa sono però sfavorevoli a un aumento oltre 1.17.



USD/CHF

Il picco dovrebbe essere pressoché raggiunto. La da noi attesa normalizzazione della politica monetaria in Europa, un'elevata eccedenza delle partite correnti e una congiuntura robusta – a parte il debole terzo trimestre – nel 2019 sono sfavorevoli al dollaro USA e favorevoli al franco. I rischi politici irrisolti in Europa, come ad es. lo scontro sul bilancio italiano o le elezioni del Parlamento europeo, potrebbero addirittura rafforzare la ripresa valutaria alimentata dalla politica monetaria (franco valuta rifugio). Prevediamo un aumento sopra la parità solo in uno scenario con economia USA ancora nettamente in più forte crescita.



EUR/USD

Ultimamente i temi a supporto del dollaro hanno perso forza. Il rinvio di ulteriori dazi sulle importazioni USA dalla Cina, ad es., ha risvegliato speranze di una soluzione conciliante della controversia commerciale. Anche la Fed ha cambiato la sua comunicazione. Essa sembra aver abbandonato il pilota automatico – un aumento dei tassi a trimestre – a favore del controllo manuale. Se la congiuntura USA si dovesse indebolire ancora, nel 2019 si deve prevedere una pausa. A nostro avviso, per un rally duraturo dell'euro è però necessaria anche una ripresa congiunturale in Europa, da cui ci separano forse ancora un paio di mesi.



USD/JPY

La valutazione conveniente, un'eccedenza delle partite correnti del 3.7% sul PIL e la nostra previsione di differenze di rendimento in calo sull'estremità lunga favoriscono lo yen nel 2019. Queste ultime dipendono però dalla scelta della BoJ di continuare ad allentare lentamente il controllo della curva dei tassi. Mercato del lavoro teso, lento aumento della pressione inflazionistica ed effetti secondari negativi dei tassi bassi sul settore bancario dovrebbero condurre la BoJ a tale passo al più tardi a inizio 2019. Per un rally duraturo dello yen è però necessaria anche una prevedibile fine del ciclo di aumenti dei tassi USA, più probabile nel 2019.



SEK/CHF**

A nostro avviso è necessaria una sorpresa positiva dell'inflazione (pubblicazione 12 dicembre) per mantenere intatte le probabilità di un primo aumento dei tassi da parte della Riksbank il 20 dicembre. Altrimenti prevediamo un aumento dei tassi a febbraio. Gli indicatori anticipatori ancora forti dell'economia svedese indicano che i dati deboli sulla crescita nel terzo trimestre non hanno avviato un trend negativo. Per il 2019 prevediamo quindi nel complesso due aumenti dei tassi che amplieranno le differenze d'interesse con la Svizzera, sostenendo la corona nei confronti del franco.



GBP/CHF

L'incertezza circa gli effetti della «Brexit» sulla congiuntura britannica resta grande. L'11 dicembre è prevista una votazione in Parlamento sulla bozza di accordo per la «Brexit». Se il documento venisse approvato, prevediamo un rally della sterlina. Nel caso contrario c'è la speranza che si possano adeguare alcuni punti d'intesa con Bruxelles. Se l'UE dovesse tuttavia essere contraria a ulteriori trattative, la sterlina dovrebbe trovarsi di nuovo sotto pressione. In tal caso il potenziale di correzione è di ca. il 10%, con relativo aumento delle probabilità di una Brexit «dura».



CNY/CHF**

Come speravamo, al vertice G20 di inizio dicembre è stata concordata una proroga di 90 giorni a ulteriori dazi punitivi. Ciò indica a breve una ripresa dello yuan e nel complesso delle valute dei paesi emergenti. Nel lungo periodo prevediamo però una svalutazione dello yuan sul franco. Il rallentamento congiunturale cinese e una bilancia delle partite correnti forse presto in deficit indicano una leggera pressione ribassista. Nel 2019 prevediamo il primo aumento dei tassi della BCE e, poco dopo, della BNS. Ciò favorisce un potenziale rialzista per le valute europee.



AUD/CHF

Prevediamo che nel breve periodo continuerà il rally del dollaro australiano. La Cina gioca in merito un ruolo importante. La direttiva del governo centrale che prevede maggiori investimenti in infrastrutture indica ad es. una robusta domanda di materie prime. Quale importante fornitore di materie prime della Cina, l'Australia dovrebbe trarne vantaggio. Anche il rinvio dei dazi punitivi USA sui prodotti cinesi favoriscono un umore degli investitori più positivo nel breve termine. Quale valuta ciclica, il dollaro australiano dovrebbe beneficiarne, soprattutto perché gli investitori speculativi hanno ancora posizioni AUD fortemente «short».



NOK/CHF**

A novembre il calo del prezzo del petrolio ha messo sotto pressione la corona. Riteniamo i livelli attuali un'interessante opportunità di acquisto. Inoltre, le differenze d'interesse tra Norvegia e Svizzera dovrebbero persino aumentare ancora. Il mercato del lavoro si contrae, l'inflazione è già al 3% e gli indicatori anticipatori congiunturali segnalano una crescita economica di circa il 2% nei prossimi trimestri. Quindi riteniamo che la Banca centrale norvegese si atterri al piano di aumenti gradualmente dei tassi. Vediamo quindi un potenziale di ripresa per la corona.



NZD/CHF

La crescita resta forte, il tasso di disoccupazione ha mantenuto la tendenza al ribasso e gli indicatori anticipatori segnalano uno sviluppo positivo. Ciò si è rispecchiato di recente anche in dati dell'inflazione in aumento. Al contempo le scorse settimane sono fortemente calate le posizioni speculative negative. La valuta tuttavia è già aumentata molto a novembre e adesso si muove in zona di ipercomprato, tra l'altro a causa dei recenti segnali di de-escalation nel conflitto commerciale. Le differenze d'interesse e la valutazione sono sfavorevoli a un forte rally dai livelli attuali.



Editore

Investment Office Gruppo Raiffeisen
Bohl 17
9004 St. Gallen
investmentoffice@raiffeisen.ch

Internet

<http://www.raiffeisen.ch/web/investire>

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale
<http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca>

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen
<http://www.raiffeisen.ch/web/pubblicazioni>

Nota legale**Esclusione di offerta**

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e/o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari».

Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione.

Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

L'attuale prospetto / contratto del/dei fondo/i menzionato/i può/possono essere richiesto/i presso la rispettiva società del fondo oppure presso il rappresentante in Svizzera.